

## TESSERATO A RISCHIO

Il 12 gennaio 2011 il Garante per la privacy si è espresso ufficialmente in merito ad uno dei tanti ricorsi che in questi due anni **noi ultras** abbiamo inoltrato contro la Tessera del Tifoso. Il responso ci dà completamente ragione e interviene nei confronti delle società di calcio, mettendo in luce uno degli aspetti che sin dall'inizio ci avevano messo in allarme, ma che a livello di opinione pubblica non aveva suscitato alcun clamore: **IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.** ([www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it))

Chi ha acquistato la Tessera del Tifoso ha dovuto dichiarare e certificare tutti i propri dati personali, ma nell'informativa che bisognava obbligatoriamente firmare non veniva spiegato l'utilizzo che la società di calcio, o la banca ne avrebbero fatto. La maggioranza dei tesserati non si è posta molti problemi, pensando forse che il massimo dei rischi fosse quello di ricevere proposte telefoniche per acquisti, o qualche pubblicità in buchetta, ma i rischi effettivi sono ben altri.

Per chi non ne fosse al corrente, è bene sapere che le banche dati sono merce molto preziosa che si vende e si compra per le più svariate finalità, da quelle più o meno legali (vendite telefoniche, pubblicità, proposte commerciali ...) a quelle del tutto illegali (clonazioni d'identità, truffe telematiche, produzione di documenti falsi per l'immigrazione clandestina ...).

Il Garante sulla Privacy ha accertato che tutti coloro che hanno sottoscritto la Tessera del Tifoso non sono stati informati di questo e nei contratti che hanno firmato non sono stati tutelati da alcun rischio. A tutt'oggi è molto difficile ricostruire quanti passaggi abbiano già fatto i dati dei tesserati e fin dove siano potuti arrivare. In base al rischio al quale ogni tesserato in questo momento è sottoposto, il Garante per la Privacy ha stabilito un indennizzo a partire da 100 euro fino a qualche migliaio di euro a seconda dell'utilizzo che è stato fatto dei dati personali. Il ricorso è l'unico modo per ottenere giustizia e per tutelarsi da eventuali brutte sorprese.

A Milano il procuratore aggiunto Alfredo Robledo, che sta già indagando sulla presunta falsità di circa 500 firme presentate a sostegno della lista del Governatore lombardo Roberto Formigoni, ha ipotizzato i reati di falso materiale, falso in atto pubblico e falso ideologico nei confronti di Nicole Minetti, per irregolarità nella presentazione delle firme necessarie alla sua candidatura. E' entrata in lista in modo illegale ?

Non sta a noi dirlo, anche perché sino a quando i politici non garantiranno anche agli ultras i diritti sanciti a tutti i cittadini di questa Repubblica, non è nostro interesse fare il tifo per nessuno di loro.

**Ci interessa** però che le indagini in corso hanno accertato che le firme false, corrispondono a dati precisi (nomi, cognomi, residenze, carte d'identità ...) di ignari cittadini che hanno dichiarato di non aver mai firmato per alcuna iniziativa politica e tanto meno per quei candidati.

**Ci interessa** che si approfondisca un solo aspetto di questa vicenda: che cosa hanno in comune tutte queste persone della provincia di Milano ?

**Una tessera del tifoso ?**